Anno XXVIII — Mercoledì 17 Ottobre 1894 — Conto corrente con la posta — N. 248

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La sfiducia nel lavoro

Molte volte ci è accaduto di trovarci in campagna e di discorso in discorso arrivare alla questione del modo più confacente da usare nella coltivazione dei prati e dei campi.

Ai consigli che detta l'agricoltura moderna noi abbiamo veduto il terrazzano o sorriderci in volto o lasciar cadere le braccia per assumere un'aria di somma sfiducia. Tanti ci hanno risposto che non ci credono punto a quei signori che vogliono farla da dottori in materia di coltivazione e di allevamento del bestiame, mentre non sanno qual differenza passa da adoperare la vanga a maneggiare la penna. Altri dopo un lungo e vizioso discorso sono arrivati alle stesse conclusioni, e per punto fermo ci hanno posto l'antico adagio: *così faceva ed ha sempre fatto mio nonno.*

Alcuni poi ci hanno detto chiaro e tondo: a che pro lavorare? a che marcirsi il capo nello studio delle migliorie della campagna, quando questa non rende che poco più della metà del suo valore se questo fosse impiegato presso istituti di credito? Costoro arrivano quasi sempre a terminare col dire che se avessero danaro, l'ultimo loro pensiero sarebbe d'impiegarlo nella compera di una campagna. E non vedono questi che è appunto pel difetto di non saper dare un buon indirizzo all'agricoltura locale, che i terreni non danno quel prodotto che darebbero se fossero bene ed accuratamente coltivati?

E non comprendono questi sfiduciati che quasi tutti i comodi, gli agi, il benessere nostro dipende dal prodotto dei prati, dei campi, delle stalle?

Coloro poi che hanno abbandonato l'aratro per maneggiare il *piccone* o la *mazza* sui lavori ferroviari, sia sulle nostre linee che all'estero, difficilmente si adattano a riprendere quelli della campagna. Abituati a vedersi ogni quindici giorni un bel gruzzoletto di danaro in tasca, e con questo potersi permettere qualche lusso, essi male ritornerebbero a quelle occupazioni da cui prima non traevano quei guadagni che le altre loro danno.

I fortunati che emigrando in America hanno potuto trovare una buona plaga da coltivare, vedendo l'abbondante produzione di quelle terre, se ritornano in patria per prendervi la famiglia, od i parenti, ne dicono *mirabilia* di quello che raccolgono. Là il grano, il vino, il caffè, animali domestici, specie il maiale, si trovano per così dire per poco o per nulla, e denigrando la terra natia chiamandola matrigna, buttano la sfiducia nell'animo a quelli ancora che le serbano un po' di affetto, e gl'invogliano per gl'ignoti lidi dove noi sappiamo che se c'è tanto ben di Dio, numerosi pur sono gl'infelici che di là sospirano la madre patria.

Il bisogno di emigrare per trovare maggior compenso all'opera propria, l'indolenza di molti de' nostri terrazzani, quello studio che ognuno oggi fa per schivare ogni fatica, la grettezza di certi padroni, ed il dispregio in cui è tenuto colui che si dedica ai duri lavori dell'agricoltura quasi questa fosse la più vile delle arti, sono tutte cause per cui vengono sottratte tante braccia alla più utile, alla più necessaria delle arti.

A togliere la sfiducia, bisogna invogliare con qualche premio gli agricoltori al fine di ottenere i maggiori possibili prodotti dalle nostre campagne; quando l'agricoltore ai vieti sistemi avrà anteposto gli odierni precetti dell'arte agricola, e sarà convinto che anche qui col lavoro razionale si ottiene un maggior prodotto, con cui potrà meglio provvedere ai bisogni della vita, quel giorno noi avremmo reso un non lieve servizio alla società, il benessere della quale cammina di pari passo colla produzione del suolo.

PER LA COLLOCAZIONE DEL BUSTO A DANTE ALIGHIERI

nell'atrio del Ginnasio comunale di Trieste

VERSI DI

CESARE ROSSI

« Fu notato, dice il Massarani, che gli studi Danteschi ebbero in Italia una fortuna medesima col pensiero civile. » — E difatti noi vedemmo a quel sommo poeta inspirarsi i nostri primi scrittori ed al giorno d'oggi il culto per il padre della nostra letteratura, lungi dal venir meno, sempre nuovo campo porge, quasi vergine messe non ancora percorsa dai mietitori.

Ogni qualvolta i fati avversi aggravarono tristi e pesanti come la mano ultrice di un Dio vendicatore su questa tanto bella ed infelice terra italiana, Dante rimase abbandonato, incompreso dal popolo, follemente prono a quella corrente d'idee che trascinava le cose, i ricordi, le speranze più sacre nella vorticosa sua fiumana. Ma non soltanto le opere degl'illustri, quelle opere manifestatrici e depositarie del pensiero ebbero a ricordare ed a tramandare alle novelle generazioni il ricordo di quel grande a cui s'inspirarono. Anche il sentimento nazionale visse e vive di quel glorioso ricordo a cui si unisce la storia della nostra lingua, cosa sacra per un popolo forte che, dopo diuturne lotte, onerose schiavitù, terribili dolori s'appresta a libare il calice della libertà.

E di questo una prova ebbimo testè nella inaugurazione fattasi nel Ginnasio Comunale di Trieste del busto di quel Sommo Poeta il 23 settembre passato. Ed ecco nella fausta ricorrenza il Rossi, il grazioso poeta, scrivere un'ode ispirata ad alti concetti patriottici.

Esso incomincia facendo appello a quella vaghissima leggenda che vuole Dante nel suo fortunoso esiglio aver toccato le estreme terre orientali d'Italia:

> « Tu che vedesti (la leggenda è cara)
> Giovini e fiere nel tuo fosco esiglio
> Queste contrade che ti chiaman padre
> Torna, o poeta: »

Lo invita a ritornare in quei luoghi dove

> « Tanti di Roma, della madre Roma
> Sono i vestigi »

Ed il poeta è ritornato. Come prima c'era il ricordo di quel grande, che nel cuore viveva dei cittadini ora anche le sembianze di lui sono venute a far viepiù ardere intensa la fiamma d'una idea. Ma una lode ci vuole al bravo Ferrari, che eseguì il busto; ed il Rossi la fa magistralmente con questi versi:

> « Torna, o poeta, qual ti pinse austero,
> Ma sorridente di benigno riso,
> L'inclito artista che sentì possente
> L'alto tuo nome »

Con pari leggiadria di versi e di concetti lo accoglie poi a nome

> « De l'operosa gioventù che volle
> Te nel ginnasio del natio paese
> Genio presente. »

Difficile sarebbe il seguire in tutta l'ode il poeta, che con smagliante forma trascina e avvince chi legge. Ed ecco che dopo averci fatto con versi forti ed inspirati sentire *l'urlo dell'Inferno* ed il dolce *richiamo al Paradiso* egli ci conduce sull'Alpe dove il passeggiero è:

> « Meravigliato de' l'immenso riso
> Onde natura sua bellezza spi-ga
> Lungo i tre mari »

e dove anche ode dall'Alpigiano:

> « Come il poeta ramingò sdegnoso
> Pace chiedendo e consigliando pace
> A Italia serva. »

Sublime poi riesce il Rossi dove dice che la canzone volerà al cielo fisa sempre fino a quando odio ed amore sveglierà nei cuori il pianto di Francesca e di Ugolino. Bello il ricordo dei due lontani episodi coi quali il poeta rievoca tutta la grandiosa epopea Dantesca. E non meno affascinanti sono quei versi dove *sale il pensiero brandendo la fiaccola e la spada,*

> « Mentre al suo piè come valanghe immani
> Precipitanti con intenso rombo
> Crollan confusi de gl'iniqui tempi
> Tutti gli errori. »

Dopo avere con arditissimo, ma riuscito confronto paragonato Dante ad *un sole*, che

> ... « da l'empireo guardi,
> Auspice nostro. »

passa a pregare il poeta di irradiare del suo sguardo la patria che gli mostra i figli

> « Cui l'idioma che fu tuo ripete, »

A questo punto viene la chiusa che è degna del restante dell'ode:

> « Spandi perenne di virtù e d'amore
> L'anima grande che non sa confini,
> L'anima grande che non sa tramonti,
> Dante Alighieri. »

Udine 14 ottobre 1894.

ALFREDO LAZZARINI

AVVISAGLIE D'OPPOSIZIONE

Togliamo dalla *Capitale*:

Qualche corrispondente torinese mandando la notizia che è giunto a Torino l'on. Luigi Luzzatti e che ha preso alloggio allo stesso albergo dove già si trovava l'on. Rudinì vorrebbe trarne la conseguenza che ci fosse un segreto convegno per accordarsi fra i due campioni dell'opposizione.

Crediamo inutile far rilevare come queste cospirazioni veramente nell'ombra e contro le quali già altre volte abbiamo scritto, siano forse il parto di fantasie troppo zelanti.

Ed a proposito di questa coalizione dell'opposizione mandano da Roma ad un giornale di Firenze che la progettata coalizione dei diversi gruppi di opposizione che fa le spese di parecchi giornali, se per taluni può essere un pio desiderio, è ben lungi però dal potersi considerare come un fatto attuabile.

Gli stessi fautori di tale movimento politico riconoscono poi che ove anche si raggiungesse lo scopo, al ministero rimarrebbe sempre una maggioranza di 30 o 40 voti, la quale, qualunque cosa si pensi in contrario, difficilmente potrebbe essere spostata.

La coalizione sarebbe una specie di pentarchia, costituita dagli on. Zanardelli, Giolitti, Brin, Cavallotti e Rudinì, che quand'anche riuscisse a rovesciare il Ministero, si troverebbe nella impossibilità di costruirne un altro, data la diversità dei programmi dei singoli capi gruppi e le divergenze radicali d'indirizzo politico che esistono tra loro.

Alla Camera, dai pochi deputati presenti, si ritiene che l'on. Rudinì e l'on. Brin non si presterebbero mai a tale manovra, che comprometterebbe la loro serietà politica. Il primo anzi dicesi abbia dichiarato ad amici che non si adatterebbe mai a sciupare l'autorità della Destra in una combinazione, la quale non potrebbe avere alcun risultato pratico.

Da una parte l'on. Brin ha più volte dichiarato che fino a quando non siasi bene delineata la situazione parlamentare, di fronte alle proposte che sarà per presentare il Ministero per la sistemazione del bilancio, egli intende di conservare la più completa libertà d'azione.

E' evidente pertanto che senza l'appoggio degli on. Rudinì e Brin, la patrocinata coalizione dell'opposizione non potrebbe mai effettuarsi seriamente.

IL PROCESSO per la sottrazione dei documenti

Alla Camera e nei circoli giornalistici corre insistente la voce che il consigliere d'appello Finizia, incaricato dell'istruttoria nel processo per la famosa sottrazione dei documenti di Bernardo Tanlongo, abbia rilasciato mandato di comparizione contro l'ex-presidente del Consiglio Giolitti e contro il suo ex-segretario di Stato Rosano.

Contro di essi, come è noto, l'autorità giudiziaria può procedere anche senza autorizzazione della Camera perchè la sessione parlamentare fu chiusa con decreto reale, e, in tal caso, cessa l'immunità per i deputati.

Alcuni anzi, nella detta chiusura di sessione, vorrebbero vedere addirittura l'intenzione del governo di diminuire gl'inciampi alle ricerchè della magistratura.

Tale notizia va però accolta sotto le più ampie riserve.

Quanto all'andamento del processo si annunzia con certezza che fu di nuovo interrogato l'ex-questore Felzani e che l'ispettore Rinaldi, anch'esso sentito con mandato di comparizione, ha reso un interrogatorio minuzioso che si dice ammontare a un centinaio di facciate.

Quanto al mandato di comparizione Giolitti e Rosano si ripete essere questa notizia per lo meno prematura, avuto anche riguardo al fatto che sinora non vennero ultimati gli interrogatori di quelli imputati che potrebbero rendere necessaria la chiamata in causa dei deputati suddetti.

I nuovi senatori

Nel decreto che comprende la nomina di nuovi senatori e che sarà pubblicato quanto prima, consta essere stato incluso il nome di Achille Plebano ex-deputato del collegio di Barge, dal quale venne escluso nelle ultime elezioni per le notorie illecite ingerenze del gabinetto Giolitti.

Il bilancio della guerra

Il ministro della guerra ha comunicato al Ministero del tesoro lo stato di prima previsione per la spesa della guerra per l'esercizio 1865-96.

L'on. ministro Mocenni in questo bilancio non ha più compreso il credito di lire 5,700,000 domandato al Parlamento con nota di variazione al bilancio nel febbraio scorso, per poter ripristinare nelle ordinarie proporzioni la chiamata all'istruzione delle classi in congedo e le grandi manovre.

Nell'anzidetto bilancio inoltre si sono introdotte notevoli economie nell'amministrazione centrale in osservanza del voto espresso dalla Camera dei deputati.

Malgrado ciò, l'on ministro con altre economie e con assestamenti nei vari capitoli del bilancio, è riuscito a ristabilire per il 1895 le grandi manovre e le chiamate delle classi, inscrivendo in bilancio rispettivamente la somma di 1,000,000 e di 1,500,000. Potè inoltre inscrivere 312,000 lire occorrenti per una giornata in più, essendo l'anno bisestile, ed assegnare un aumento sulle somme precedenti di 250,000 lire a vantaggio delle masse dei corpi, ed un milione in più portando così l'assegno annuo complessivo a 9,000,000 per la fabbricazione dei nuovi fucili.

L'aumento di un milione per la fabbricazione delle nuove armi è reso necessario per mantenere la produzione nel limite di 100 mila fucili all'anno, essendo ormai quasi esaurite le materie prime di cui finora si potè trar profitto.

Con ciò si ottiene il vantaggio di non essere costretti a licenziare circa il decimo degli operai dalle fabbriche d'armi.

Questi risultati sono notevolissimi, qualora si ponga mente alle molte economie già introdotte nel bilancio della guerra.

---

19 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI

Romanzo storico-friulano

DEL SECOLO XIV

DI

ALFREDO LAZZARINI

In Gerberto scudiero che doveva seguire Sancino nel suo viaggio arrischiato per incogniti pericoli, c'era la vivente prova di quanto più sopra sostenni.

In remote terre dell'Istria, in un luogo lungo la spiaggia, il mare addentravasi fra alcune scogliere a picco formandovi delle insenature, che, pericolose per i grossi legni, riuscivano di sicuro approdo e di difesa per alcune barcaccie di pescatori, che abitavano in miserabili capanne mal difese dalle intemperie. Ho detto abitavano, che al giorno d'oggi invano si cercherebbero gli avanzi di quelle capanne ed il seno di mare cui ho accennato. E quelle e questo cedettero dinanzi all'opera struggitrice del tempo: gli scogli erosi dalle onde s'inabissarono nelle acque ed una larga distesa di sabbia tutto ricopre quel lido.

Ho detto che in quelle capanne abitavano dei pescatori; ma veramente di tali avevano soltanto il nome, che invece loro vero mestiere era quello di predare le spoglie dei naufraghi che le tempeste gettavano su quella inospite scogliera.

Recandosi qualche anno innanzi Manfredo di Pinzano in Palestina era passato per quei luoghi assieme a diversi cavalieri con buona scorta di uomini d'arme e fra quei ladruncoli di mare aveva trovato due giovanetti, che mal corrispondevano nell'aspetto e nei modi a quanto gli circondava nel piccolo villaggio.

Ma questo s'avrebbe potuto giudicare a prima vista di Guiscardo, l'uno dei due, che se appariva gentile, aggraziato e d'animo generoso, tale non era nell'interno, possedendo in occulto tutti i vizii e le colpe proprie dell'ambiente in cui era vissuto e che avevano fatto presa in lui, lasciandogli però un apparenza nel tratto atta ad ingannare chiunque.

L'opposto era invece Gerberto, colui appunto di cui già abbiamo avuta occasione di parlare: questi era d'animo coraggioso e leale quanto l'altro era vile e pronto alla finzione.

Entrambi possedevano le medesima grazia ne' modi, che tanto si assomiglia e nell'uomo sincero ed in quello che si copre della maschera dell'ipocrisia. Eppure Gerberto era nato in una di quelle capanne, mentre l'altro v'era stato portato, giovanetto ancora, da fortunose vicende.

A Manfredo piacquero i due giovanetti e desiderò di averli seco in qualità di scudieri, cosa che di buon grado essi accettarono, seguendolo fin da quel giorno nel suo viaggio in Oriente. La, come Manfredo il giorno della caccia aveva detto al sire di Villalta, Gerberto salvò da certa morte il suo padrone, che, debbo dirlo, gli serbò una riconoscenza assai limitata, perchè in lui scorgeva un carattere poco atto ad essergli d'ajuto ne' suoi tenebrosi disegni.

Non così era di Guiscardo, che vissuto, dopo il loro ritorno, nel castello di Pinzano, aveva saputo insinuarsi nell'animo di Manfredo, del quale ormai conosceva le trame, essendone divenuto uno de' più fedeli cooperatori.

A Gerberto era trapelato che qualche cosa di terribile si lavorasse nel segreto, tanto più che qualche vaga proposta gli era stata fatta da Guiscardo e che lui aveva disdegnosamente respinto.

Come colui che s'era affezionato molto a Sancino aveva compreso che contro a questi in especial modo si macchinava, ed aveva deliberato di difenderlo ad ogni costo e con ogni sua possa.

La sera prima che dovesse partire col giovane suo signore per recarsi a Villalta, egli si trovava in una stanza del castello a terreno, le cui finestre guardavano verso la distesa delle pianure di Spilimbergo.

Il cielo era disseminato di stelle, nei poggi circostanti cantavano fra le frondi gli usignuoli ed a quel canto facevano contrapposto le disaccorde voci della natura, che pur tanto sembravano dolci ed armoniose a chi pensa e sente: trillavano i grilli, stridevano le locuste, zirlavano le afrofore e gracidavano da lungi nei fossati le rane.

Lo scudiero era immerso in mille pensieri che gli danzavano vertiginosi nella mente. Ricordava i tempi passati della fanciullezza, ricordava il suo paesello e la capanna di tavole coperta di paglia dove aveva avuto i natali, ricordava quel mare azzurro, che veniva a lambire le sabbie della riva, mai sazie di quel bacio lungo e fremente, ricordava la barchetta che tante volte aveva condotta a tendere le innocenti insidie ai pesci lungo gli scogli verdeggianti di alghe. Finalmente nel pensiero gli appariva Guiscardo, che dapprima l'amico della sua infanzia, gli era poscia, col progredire degli anni divenuto il rivale ed il nemico. E fossegli stato nemico franco e leale, che schierandosegli di fronte gli avesse detto: — Difenditi!...

(*Continua*)

La nuova legge di reclutamento

Ecco alcuni dati del nuovo progetto di legge sul reclutamento, che verrà presentato alla Camera nei primi giorni della ripresa dei suoi lavori

In ogni mandamento funzionerà una Commissione composta esclusivamente di borghesi, davanti alla quale dovranno presentarsi tutti gli inscritti nelle liste di leva del mandamento. Questa commissione fisserà, diremo così, lo stato civile degli arruolandi: li assegnerà cioè alle rispettive categorie, secondo che hanno o non hanno fratelli, sono o non sono sostegni di famiglia, ed indicherà quali sono di professione marinai, o hanno le qualità volute per essere addetti al servizio di mare etc.

Gli arruolandi passeranno quindi davanti alle Commissioni circondariali, composte esclusivamente di militari, le quali giudicheranno dell'abilità o meno dell'inscritto al servizio militare; e salvo i casi di rivedibilità, l'individuo dichiarato inabile sarà definitivamente sottratto agli obblighi del servizio.

I soldati di prima categoria dichiarati abili verranno inviati per l'assegnazione definitiva ai corpi, ai circoli di reclutamento, che dovrebbero sostituire i distretti militari, dei quali con altro progetto di legge si proporrebbe l'abolizione. Di questi circoli di reclutamento, nei paesi di mare, farebbero parte anche medici di marina, i quali sceglierebbero naturalmente per il corpo reali equipaggi quegli inscritti che presenteranno le migliori doti.

Questi circoli di reclutamento sarebbero coadiuvati da sotto circoli.

Tutti gli indicati come abili al servizio di mare, che superassero il contingente della leva di mare, passerebbero nell'esercito.

Con questo progetto il ministro della guerra crede di ottenere, non solo una grande semplificazione nei servizi, ma anche una non spregevole economia.

Il malessere della Francia

Scrivono da Parigi:

« La recente statistica ha chiarito il *gettito* minore delle imposte, e per rispetto alle valutazioni, e per rispetto agli incassi degli anni antecedenti, fatto che da lungo tempo, anche negli anni di crisi maggiore, non si era più verificato in Francia. Invero l'aumento sempre crescente negli introiti, superiori sempre alle valutazioni, era, a così dire la caratteristica e l'orgoglio del bilancio francese. Figurarsi se quell'avvenimento inaudito non ha gettato lo sgomento anche negli ottimisti!

La risorse *inèpuisables* del contribuente francese, formavano come la poesia del bilancio che ora inaspettatamente si trova con imposte decrescenti, e con introiti doganali ancora più decrescenti. Il che non impedisce al Mèline di continuare gloriosamente nella sua via di reazione economica.

—

E il malessere generale si manifesta ancora nella mancanza di lavoro che nelle città principali ha gittato sul lastrico migliaia di operai, e più ancora negli spaventosi drammi della miseria, che hanno tanto commosso tutta Parigi, anzi, la Francia intiera. »

Il congresso della "Dante Alighieri,,

Ecco il programma delle feste di Bari in occasione del Congresso della Società *Dante Alighieri.*

Domenica, 28 ottobre. — Ore 10 — Inaugurazione del Congresso al teatro Piccinni.

Ore 14 — Gara provinciale di tiro a segno.

Ore 16 in poi — Festa e illuminazione a mare.

I signori congressisti potranno assistere alla festa a mare, prendendo posto su di un piroscafo che la Società « Puglia » metterà a loro disposizione.

Lunedì 29 — Ore 9 a 13 e 14 a 16 — Lavori del Congresso nella sala del Consiglio comunale e sale adiacenti per le relative Commissioni.

Ore 10 — Ricevimento offerto dal Circolo Barese in onore dei signori congressisti.

Martedì 30 — Ore 9 a 12 e 14 a 16 — Lavori come sopra e chiusura del Congresso.

Ore 20 — Serata di gala al teatro Piccinni, offerta dal Municipio di Bari.

Mercoledì 31 — Gita al Castello del Monte, fatta a spese della Provincia, se il tempo lo permetterà. Saranno comunicate tutte le notizie.

Non permettendolo il tempo, si terrà invece la conferenza Bonghi, di cui al giorno successivo, e la sera pranzo di addio offerto ai signori congressisti.

Quei signori che, invece di proseguire per Castel del Monte, preferiscono fermarsi a Ruvo (che pure è sulla linea Bari-Barletta) per visitare il Museo Jatta, gentilmente messo a loro disposizione dalla distinta famiglia Jatta sono pregati di darne avviso e di iscriversi presso l'ufficio del Comitato il giorno 28 ottobre. Essi potranno esservi lasciati col treno di andata e ripresi con quello di ritorno.

Giovedì, 1 novembre. — Ore 11 — Conferenza dell'on. Bonghi al teatro Piccinni sul seguente tema: « La integrazione delle nazionalità è il miglior fondamento della pace. »

—

Ai congressisti dalle Società ferroviarie è accordato il ribasso del 50 0[0. Il termine è dal 25 al 31 ottobre.

Dalla Società « Puglia » son pure date facilitazioni di viaggio.

Una voce francese per l'Italia

Il *Siècle* ha pubblicato un articolo dell'ex ministro Guyot, reduce da Milano, ove prese parte attiva al Congresso per gl'infortuni sul lavoro.

Il sig. Guyot combatte il protezionismo del sig. Meline; afferma la prosperità e la forza sempre crescente dell'Italia; augura che vengano ripresi gli accordi commerciali fra la Francia e l'Italia per ragioni economiche e per ragioni politiche.

Prevaricazioni nell'esercito austriaco

Nel 65° reggimento fanteria di guarnigione a Kaschau (Ungheria) furono scoperte delle gravi irregolarità. In seguito a questi fatti si radunò il consiglio di guerra che pronunciò delle severe sentenze.

Parecchi ufficiali del 2° battaglione del 65° reggimento fanteria (arciduca Lodovico Vittorio) sono stati retrocessi dal grado, altri furono trasferiti e tre furono trasportati in un penitenziario militare. Dall'inchiesta risultò che gli ufficiali si erano resi colpevoli di ogni sorta di irregolarità; uno di questi anzi era addirittura il terrore degli ufficiali di riserva, cui egli spillava denari. L'inchiesta fu avviata sulla base di una denuncia, presentata da un ufficiale di riserva. Gli ufficiali puniti appartengono tutti a buone famiglie ungheresi.

Ancora l'arresto del giornalista Baroni

A proposito dell'arresto di Enrico Baroni, ferrarese, scrive la *Tribuna*:

« Certo Enrico Baroni, collaboratore del giornale l'*Adriatico*, trovandosi di passaggio a Roma ed avendo un debito di cinquanta lire con tal Ciro Poli, abitante in via Servio Tullio, pensò di saldarlo cedendo al suo creditore una obbligazione della Società Anonima italiana agricola, del valore di 500 lire.

Il Poli l'accettò, ma poi accortosi che l'obbligazione era falsificata, denunciò il fatto alla questura di Roma, la quale ordinò l'arresto del Baroni, deferendolo all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di truffa con falso.

L'arrestato doveva essere tradotto a Roma, ma in seguito a interposizione di persona influente, l'ordine fu revocato. »

Il generale Fabre a S. Martino

Si ha da S. Martino della Battaglia, 15:

« Oggi il generale A. Fabre comandante il 17° corpo d'armata francese, fu qui a visitare la storica torre dedicata alla memoria di Vittorio Emanuele. Egli ammirò l'imponenza del monumento e i bellissimi dipinti che riproducono i più interessanti episodi delle campagne combattute per la nostra indipendenza.

« Disse di esser felice di poter rivedere quelle zolle di terreno che un dì furono arrossate dal sangue di tanti francesi a fianco « dei *fratelli* italiani. »

« Egli ammirò la venerazione e il culto che gli italiani hanno per tali memorie.

« Nella sua lunga visita gli servì di guida l'egregio colonnello cav. Barberis sovraintendente agli ossari. »

CRONACA PROVINCIALE

DA CIVIDALE

Maltrattamenti in famiglia — Arresti — Contravvenzioni alla caccia — Morte disgraziata di due donne.

Ci scrivono in data di ieri:

Miani Giuseppe, d'anni 28, già disertore dagli Alpini, da Rualis di Cividale, da qualche tempo usava maltrattamenti a' suoi vecchi genitori, ad un suo fratello e ad una sua cognata.

Stanco di tante sevizie il padre sporse querela ed i carabinieri denunziarono lo snaturato figlio all'Autorità Giudiziaria, non avendo potuto arrestarlo perchè datosi alla latitanza.

— Di eguale delitto di maltrattamenti in famiglia si è reso colpevole anche un tal Cudizio Valentino, da Ziracco (Remanzacco), il quale fu perciò l'altro giorno arrestato dai R. R. carabinieri e tradotto in *Domo Petri* a Cividale, a meditare sul 4. comandamento della Legge di Dio, che corrisponde all'art. 391 del codice penale.

— In Selvis di Remanzacco il 9 corr. la guardia campestre Pontoni Antonio da Orzano, dicesi per vecchi rancori, con uno stile colpì a tradimento nella schiena l'ortolano Rizzardi Gio Battista nato a Udine e domiciliato in Selvis, producendogli una lesione piuttosto grave, tanto che il ferito è tuttora obbligato a letto, mentre il feritore si pose in salvo colla fuga.

— Dai R.R. carabinieri ieri ed oggi furono rispettivamente sorpresi a cacciare, con panie vaganti, i contadini Colussi Antonio di Ziracco e Braidotti Antonio da Cividale, i quali essendo sprovvisti di licenza furono dichiarati in contravvenzione, previo sequestro dei richiami ed altri arnesi da caccia.

—

Ieri, in Masarolis di Torreano, la contadina del luogo Marcorigh Rosa di anni 40, in istato di avanzata gravidanza (8° mese), mentre rincasava percorrendo uno stretto sentiero e portando sulla testa un grosso fascio di legna, scivolò e cadde in un prato sottostante, riportando nella caduta lesione interna con grave emorragia.

Rialzatasi, percorse altri 400 passi circa e poscia dovette coricarsi sul ciglio del sentiero, dove poco dopo cessava di vivere, per la gran quantità di sangue perduto in conseguenza della caduta.

La povera donna lasciò altri due bambini ed il marito nella massima desolazione.

Oggi si recò sul luogo l'Autorità Giudiziaria coi RR. Carabinieri, per le pratiche di Legge.

—

Altra disgrazia consimile è avvenuta oggi in Cividale.

La contadina Zorzenone Maria, di anni 65 di qui, recatasi lungo le rive del Natisone a raccogliere legna, scivolò disgraziatamente nell'acqua e vi morì annegata, malgrado fosse stata prontamente soccorsa da un suo nipote.

—

Nella filanda del signor B. Moro di qui era da molti anni impiegato come tintore l'operaio Moschioni Agostino, da Cividale, il quale godeva tutta la fiducia del suo principale. Giorni or sono il Moschioni, abusando della fiducia in lui riposta, rubò nella filanda stessa del colore per lire 4 circa; ma essendo stato scoperto, fu arrestato dai carabinieri e deferito al Pretore.

In questi giorni furono pure arrestati dai carabinieri De Nodai Giuseppe da Remanzacco e Furlan Domenica da Cividale dovendo scontare, quasi 10 giorni di reclusione per furto e questa 3 mesi di confine a Pordenone per contrabbando. D.

DA LATISANA

Il siero antidifterico — Bufera — L'aggressione al Zanovello — Concerto in vista.

Ci scrivono in data di ieri:

— Mi si dice che anche il nostro Municipio provvederà il siero antidifterico Behring; se quanto mi vien riferito è vero, non può che tornare ad onore di chi si egregiamente tiene in mano le sorti del comune.

— Nel pomeriggio d'ieri si scatenò una bufera indiavolata, con accompagnamento di tuoni e pioggia; sì che la temperatura si è notevolmente abbassata. A Campomolle, su quel di Teor, cadde della grandine. Oggi la giornata è splendida.

— Sull'aggressione avvenuta qui sulla persona del fotografo Attilio Zanovello, di cui vi tenni a suo tempo informati, il corrispondente della *Patria* scrive trattarsi di una simulazione. Che tale sia creduta dalla maggioranza di questa popolazione è vero, ma non si precipiti tanto la cosa e si lasci all'Autorità competente libero il corso delle sue pratiche.

— Si parla d'un concerto che si darebbe in breve al *Caffè Centrale*; se saranno rose.... fioriranno, ed io mi farò un dovere di mandarvene le primizie. *asl.*

L'Ospedale civile

Un altro corrispondente ci manda quanto segue:

Tra i varii corrispondenti che si dilettano di cronaca e vi riportano novità più o meno interessanti, permettete al sottoscritto una parola; una parola che si riferisca a quello fra i nostri Istituti che ha maggiore importanza e sul quale tanto si è scritto: l'Ospedale Civile.

Le sorti di questo benefico asilo erano seriamente minacciate pochi anni or sono, vuoi per la imperfezione dell'organico interno, vuoi per la amministrazione disordinata e negletta. Le rendite del cospicuo patrimonio non arrivavano a coprire il bilancio dell'annata, ed il Comune, cui incombe l'obbligo di intervenire qualora le condizioni del Pio Luogo facciano seriamente temere, credette opportuno di dire una parola.

E qui cade in acconcio di accennare all'opera intelligente e ferma del signor sindaco Marin e del segretario avvocato Etro, coadiuvati egregiamente dal comm. Milanese, il quale in seno alla Giunta Amministrativa, portando i lumi di una lunga pratica, potè con piena conoscenza di causa occuparsi dell'importante argomento.

La gravità della situazione consigliava di provvedere alla nomina di amministratori i quali offrissero tutte le garanzie di una opera saggia ed in pari tempo energica.

E fu veramente felice la scelta nelle persone dei signori G. B. Zuliani, Domenico Giacometti, ing. Paolo Scarpa e Luigi Canellotto.

Una delle prime operazioni radicali compiute dal nuovo Consiglio fu la alienazione del cospicuo patrimonio costituito per la gran parte da latifondi, nei quali la coltura era abbandonata e che davano una rendita limitata ed incerta. Oggidì, convertiti quasi tutti i terreni e le case in cartelle di rendita, l'Ospedale oltre all'aver aumentato il capitale può fare assegnamento su rendite sicure.

Nè a ciò limitossi l'opera dei benemeriti consiglieri, avendo essi provveduto all'incasso di varii crediti ritenuti inesigibili ed alla liquidazione di molte partite abbandonate. Diedero mano altresì a molti lavori interni in armonia alle moderne esigenze della economia, dell'igiene e della scienza.

Ed ora, semplificata l'amministrazione, si presenta necessaria un'altra radicale riforma.

Se l'alienazione del patrimonio e la relativa conversione in titoli ridussero a cosa di poco rilievo il compito dell'Amministrazione, anche da questo lato si dovrà ottenere una notevole economia.

Rendesi necessaria una riforma dell'organico, la quale procurerà il risparmio di lire 800.00 (ottocento) sullo stipendio dell'Agente, ed anche in ciò l'Ospedale troverà un nuovo miglioramento, una importante diminuzione di spese.

Dunque, all'opera, signori Amministratori, proseguite nella via che vi siete tracciata ed avrete il merito di aver tratta a salvamento una amministrazione seriamente in pericolo, di averla ridonata a vita prospera e fiorente.

Non vi spaventino le recriminazioni di coloro che tenteranno di inceppare l'opera vostra per fine di lucro e di personalità. Pensate che col raggiungimento del nobile fine che vi siete proposti oltre all'aver migliorate le condizioni del poverello avrete bene meritato del vostro paese. *Raoul*

DA NOGAREDO DI PRATO

La sagra di domenica

Ci scrivono da Nogaredo di Prato in data 16:

L'eco della bellissima sagra di Pagnacco è appena cessato, e questo allegro paesello del Comune di Martignacco s'appresta a dare, con la solita festa annuale, il triste saluto all'autunno morente. I cittadini col freddo che presto sopraviene si ritireranno nelle loro ben riparate case e non vedranno per mesi e mesi se non un lembo di cielo grigio e morto. Perciò la sagra di Nogaredo come sempre anche quest'anno ospiterà certo una gran quantità di gente che verrà a respirare la libera aria e riscaldarsi al pallido sole d'ottobre.

Domenica quindi a Nogaredo oltre ad una distinta orchestra udinese, vi sarà cuccagna, corsa d'asini, concerti della banda paesana e, quello, che oltre al ballo, più importa, vini eccellenti e cibarie compreso qualche spiedo d'uccelli. La Direzione del tramvia ha disposto treni speciali che si fermeranno a Martignacco, dove i forestieri (di Udine), che non volessero fare la brevissima passeggiata fino a Nogaredo, troveranno delle giardiniere e delle vetture. Così fra lo sparo allegro dei fuochi artificiali, fra i bicchieri di generoso vino, e le liete danze daremo domenica l'addio al ridente autunno con la speranza dell'affettuoso: *Arrivederci un altr'anno!* *F.*

Sericultore comprovinciale premiato a Lione

Scrivono da Lione che i tessitori in seta e i fabbricanti di seterie italiani, hanno fatto a quell'esposizione una splendida figura.

Fra i premiati vi è pure il sig. *Eugenio Centazzo, di Pordenone,* che ottenne diploma con medaglia di bronzo.

NEL GORIZIANO

Malattia d'occhi

A Perteole regna l'oftalmia fra i bambini.

Fino all'altro ieri si ebbero 102 casi di oftalmia. Il medico distrettuale disse che la malattia è finora d'indole leggièra.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine – Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Ottobre 17. Ore 8 Termometro 5.9

Minima aperto notte 2.4 Barometro 750.

Stato atmosferico: bello

Vento: Pressione: crescente

IERI: sereno

Temperatura: Massima 14.3 Minima 2.4

Media 7.9 Acqua caduta: mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr	6 17	Leva ore	18.15
Passa al meridiano	11.52 6	Tramonta	9.15
Tramonta	17 6	Età giorni	19.

LA CRISI MUNICIPALE RISOLTA

Nella seduta che la Giunta dimissionaria rieletta tenne ieri, essa decise di accettare la rielezione.

Se l'egregio Sindaco cav. uff. Elio Morpurgo e tutti i singoli membri della Giunta avessero tenuto in considerazione solamente le circostanze che li condussero a presentare le dimissioni, avrebbero dovuto persistere più che mai nel rifiuto di rimanere in carica; essi però comprendendo che era *impossibile* di costituire un'altra amministrazione e che si rendeva perciò inevitabile lo scioglimento del Consiglio e la venuta del Commissario regio, alla qual soluzione la cittadinanza si dimostrava contraria, si sono creduti obbligati di far tacere qualunque risentimento personale e di rimanere al loro posto.

La Giunta però continua la sua gestione semplicemente come *Giunta d'affari* e perciò ciascun consigliere, in omaggio pure all'ordine del giorno votato nell'ultima seduta, dovrà d'ora innanzi evitare qualunque questione irritante.

Quanto prima verrà in discussione il bilancio preventivo pel 1895; speriamo, anzi siamo certi, che da nessuna parte verranno presentate proposte di innovazioni che sarebbero affatto fuori di luogo, e non avrebbero altro effetto che di precipitare quella crisi comunale che ora con tanti stenti si è giunti ad evitare.

Per i meccanici

Concorso per paranavette

La Camera di commercio comunica:

L'Associazione fra industriali cotonieri, residente a Milano, ha destinato la somma di lire 3000 al miglior sistema di paranavette, che raggiunga lo scopo di impedire il deviamento delle navette e i salti di esse dai telai meccanici, ciò che costituisce un grave pericolo per gli operai tessitori.

Il Ministero d'industria e commercio, accogliendo la nobile iniziativa dell'Associazione, con recente decreto ha aperto il concorso per il detto trovato.

Ai tre concorrenti migliori saranno assegnati i seguenti premi: 1. lire 3000 con diploma al merito industriale; 2. medaglia d'oro al merito industriale; 3. medaglia d'argento al merito industriale.

Le domande per essere ammessi al concorso saranno presentate all'Associazione degli industriali cotonieri in Milano (via Manzoni n. 10) non più tardi del 31 dicembre 1894.

Il decreto e il relativo regolamento, contenente le norme del concorso e le condizioni a cui deve soddisfare il paranavette, sono visibili presso la locale Camera di commercio.

Curatori di fallimenti

La Camera di Commercio di Udine, visto l'articolo 715 del codice di commercio,

avvisa

1. Le persone che, avendo i requisiti per esercitare l'ufficio di curatore, desiderano d'essere inscritte nel ruolo dei curatori di fallimenti presso i tribunali di Udine, di Pordenone e di Tolmezzo, pel triennio 1895-96-97, dovranno farne domanda alla Camera in carta da bollo da cent. 50.

2. Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà col giorno 31 ottobre corrente.

3. Le domande dovranno essere accompagnate col diploma di ragioniere o con altro certificato d'idoneità. Per

gli avvocati terrà luogo di certificato la loro inscrizione nell'albo degli avvocati o in quello dei procuratori esercenti presso i tribunali anzidetti.

4. Per le persone già inscritte nel ruolo non è richiesta una nuova domanda. Esse possono essere mantenute nel ruolo rinnovato.

5. La Camera, sentite le Giunte municipali, rinnoverà il ruolo deliberando a scrutinio segreto.

Udine, 15 ottobre 1894.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

La cura con la sieroterapia di una bambina di Udine

A Firenze ed a Verona si pretende sieno state esse le prime città d'Italia ad usare di detta cura. Non si espongono date. Noi invece sappiamo che la sera di domenica 7 corrente fu dal dottor D'Agostini praticata detta cura sulla bambina Ballico Teresa di mesi 22 (Bertaldia n. 65) affetta da crup, come anche lo ebbe a constatare il dottor Ugo Chiaruttini.

Fatta la prima iniezione di 5 centim. cubi della dose doppia del liquido di Behring (proveniente da Trieste); la bambina il giorno dopo si trovava assai sollevata, e per far sparire ogni altro sintomo di chiusura della gola le fu, un paio di giorni appresso, iniettato dell'altro liquido a dose semplice.

La bambina oggi è guarita e per intanto ringrazi la carità del sig. cav. Vittorio Serravallo di Trieste che avea messo a disposizione del dott. D'Agostini il liquido miracoloso... chè di crup non guariscono i bambini, di tanta tenera età, meno che con la tracheotomia.

Speriamo che le prove riescano sempre e che non la sia una illusione, una allucinazione, un'autosuggestione medical

Raccolto della segala nel 1894

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per distretto su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia compilata dalla R. Prefettura e testè approvata dal R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa la coltivazione, il secondo la produzione media per ettaro in ettolitri ed il terzo l'ammontare complessivo del raccolto pure in ettolitri.

Ampezzo	10	6	60
Cividale	234	10.09	2261
Codroipo	501	11 19	5595
Gemona	50	9.78	489
Latisana	75	10.—	752
Maniago	163	7.82	1274
Palmanova	249	9.34	2325
Pordenone	953	6.03	5749
Sacile	164	4.72	774
S. Daniele	549	10.89	5976
S. Pietro	15	11.13	167
S. Vito	89	8.45	752
Spilimbergo	303	12.30	3788
Tarcento	32	13.40	429
Tolmezzo	50	10.37	518
Udine	1133	10.55	11955
Provincia	4574	9.40	42964

Raccolto avuto invece nel 1893:

Provincia	4735	8.86	41979

Corse di Treviso

La direzione della « Società Ippica provinciale di Treviso » fa una proposizione per una « corsa di dilettanti » da aggiungersi a quelle fissate in programma per la giornata 6 novembre a. c. (seconda del trotto).

Premio Dilettanti — tre medaglie oggetto ad una Sweepstack di L. 15 per cavalli indigeni di qualunque età, che non abbiano vinto premi in denaro, appartenenti da almeno un mese a dilettanti delle Provincie di Treviso, *Udine* Venezia e Vicenza.

Heats 2 su — Distanza m. 2000.

Al vincitore medaglia d'oro e bandiera
Al secondo » » »
Al terzo » d'argento »

Delle Sweepstacks metà al vincitore, dell'altra metà 2/3 al secondo, 1/3 al terzo.

Iscrizioni chiuse al mezzogiorno del 5 novembre e si dovranno fare presso il segretario della Società sig. Luigi Boghetich, Piazza Fiumicelli, Treviso.

I biglietti della Banca Romana

Una circolare del Ministro del Tesoro avverte non aver più corso legale i biglietti della Banca Romana, divenuti fiduciari. Quindi le casse dello Stato non li accetteranno più, e anche i privati possono rifiutarli in pagamento.

Però detti biglietti potranno cambiarsi con quelli della Banca d'Italia a tutto il 1898.

Lezioni e ripetizioni

per allieve ed allievi del corso elementare dà la signorina Maria Bertoli maestra nelle scuole femminili alle Grazie Via Palladio n. 27 III. piano dalle 3 pom. alle 6.

Per Federico Seismit-Doda

Il Comitato per un monumento in Roma a Federico Seismit-Doda, che fu già deputato del primo Collegio di Udine, ci comunica la seconda lista delle sottoscrizioni che ammonta

a L. 213,10
Lista precedente » 444.50
Totale L. 657.60

Le somme raccolte fin qui superano le *lire duemila* delle quali il Comitato darà conto nelle successive liste, che verranno periodicamente pubblicate.

Le sottoscrizioni si ricevono alla sede del Comitato per il monumento a Federico Seismit-Doda. in Roma, Galleria Sciarra.

Per la chiusura dei negozi

Ci si comunica che la locale Società dei commercianti, accogliendo la domanda avanzatale dagli agenti di chincaglierie e manifatture, col mezzo della Società fra gli agenti di commercio, per una modificazione dell'orario di chiusura dei negozi, ha ottenuto che i negozi di chincaglierie si chiudano alle ore 20 nei giorni feriali, e alle 13 nei di festivi.

Tanto comunichiamo a norma di tutti, facendo noto altresi che pendono attivissime pratiche presso i signori negozianti in manifatture per ottenere pure da questi quanto venne chiesto dagli agenti rispettivi.

Teatro Sociale

Nella seduta di ieri la Società dei signori Palchettisti non potè deliberare sulla massima di aprire o meno il Teatro nella p. v. Quaresima, poichè i voti si bilanciavano.

Per la Quaresima 1896 deliberò di scritturare la Compagnia cav. Pasta-Di Lorenzo per 20 rappresentazioni.

Quattro rappresentazioni di Opera-Ballo al Sociale

Sappiamo che, probabilmente incominciando sabato 20 corr., avremo al nostro Sociale per alcune sere la grande compagnia d'opera e ballo che si produce ora sulla scena della *Fenice* a Trieste.

Ricerca di Agente Forestale

Si cerca per un latifondo forestale nell'Italia meridionale un buon Agente Forestale capace di dirigere i tagli, rimboschimenti, trasporti e la coltura dei vivai e piantonai. Sarà preferito chi possegga altresì cognizioni pratiche di agricoltura in generale.

Per schiarimenti e condizioni rivolgersi in Udine al sig. Gian Jacopo Sostero, 22, via Francesco Mantica.

Contrasto e colluttazione

Ieri sera verso le ore 20, mentre il farmacista signor Carlo Revera, passava sotto i portoni di Porta Grazzano per recarsi nella farmacia De Candido, venne fermato da un tale con cui ha delle divergenze non sappiamo per quali ragioni. Dopo poche parole l'interlocutore del signor Revera, estratta una chiave, lo colpì alla testa vicino all'occhio sinistro; il colpo fortunatamente non riuscì tanto forte, facendogli riparo il cappello.

Il signor Revera reagì subito e potè gettare a terra il suo assalitore, recandosi poi in farmacia.

Ci consta che il signor Revera presenterà querela per il fatto succedutogli.

Teatro Nazionale

Questa sera alle ore 20 ultime rappresentazioni del grandioso ballo
Excelsior

Immenso successo.

Precederà la brillante commedia in 3 atti: *Un giudizio in Olanda*, con Arlecchino avvocato difensore e Meneghino usciere.

Quanto prima: *Il diluvio universale.*

—

Attratto dalla curiosità, ho voluto ieri sera assistere alla rappresentazione del ballo-allegorico *Excelsior* del Manzotti, ballo codesto, che volere o volare fu una delle più splendide creazioni coreografiche di questi ultimi anni.

Io che ebbi la fortuna di vedere questo lavoro alla *Scala* di Milano, e parendomi ardito, che due meccanici di marionette potessero riprodurlo sulle loro microscopiche scene, volli proprio persuadermene recandomi ieri sera al Nazionale.

Ne rimasi meravigliato. Quadro per quadro; ordine d'azione; meccanismi; costumi; tutto fu riprodotto con mirabile precisione.

Tutte le grandi invenzioni del secolo che muore, furono svolte con maestria senza pari. Elettricità, magnetismo, telegrafi, ferrovie, nautica, galleria, tutto in una parola si compendia in questo ballo grandioso.

E' un lavoro eminentemente istruttivo, ed i babbi e le mamme, potranno condurre senza peritanza i loro bambini a godere questo spettacolo, perchè proprio lo merita davvero.

F. C.

Truffa a danno di un offelliere

Verso le 16 e mezza di ieri un individuo si presentava all'offelleria *Al Leon d'oro* in via Mercerie e dopo aver mangiato e bevuto ed essersi fatto preparare un pacco di paste dolci, pregò il proprietario sig. Leone Della Torre a consegnargli per il momento 75 lire dovendo recarsi nel negozio Degani a riscuoterne altre cento da un suo cugino che ivi si trovava e colle quali avrebbe pagato il suo debito.

Il sig. Della Torre restò dapprima titubante nel consegnare detta somma a quel Tizio, dopo però sembrandogli non riuscirgli del tutto sconosciuta la fisionomia di esso gliele consegnò e pregò - appena egli fu uscito di negozio — una persona a seguirlo.

Lo sconosciuto entrò nel negozio Degani, e l'altro, che lo aveva pedinato, persuaso forse che egli non avesse alcuna intenzione di truffare l'offeliere, non ci badò più che tanto.

Aspettò egli e quest'ultimo per molto tempo; l'abile truffatore non si è fino ad ora fatto vedere!

—

Ieri alle 9 cessava di vivere dopo breve malattia

GIOVANNI PECILE

d'anni 56

La famiglia nel dolore dà l'annuncio della irreparabile sventura.

Udine, 17 ottobre 1894.

I funerali seguiranno oggi nella Chiesa parrocchiale di San Quirino alle ore 17.

A FRANCESCO OLIVO

Di fronte all'inenarrabile dolore che dilania l'animo d'una famiglia da me tanto stimata ed amata, non resto insensibile — no — il mio cuore s'apre al sentimento d'un sincero compianto e partecipa commosso e veramente afflitto, al duolo dei superstiti! Ai miei cari amici d'infanzia, coi quali divisi la spensieratezza dei giorni felici, stringo la mano.... oggi... nel giorno del dolore!!!

Io che piansi già sull'immatura morte d'un adorato genitore, io so benissimo immaginare la loro desolazione e mentre porgo ad essi le mie vive condoglianze, con essi innalzo una prece per l'estinto si caro e con vere lacrime del cuore, do sfogo al dolore che provo!

Udine 17 ottobre, 1894

ROMA G.

A FRANCESCO OLIVO

O Morte, fredda ed inesorabile, volesti ghermire con i tuoi rapaci artigli anche l'anima retta e virtuosissima di Francesco Olivo!

Insaziabile Parca, avida di lacrime cocenti, e di sospiri strazianti, mira l'opera tua, o infausta Dea! Una moglie che si strugge nel duolo, i figli inebetiti dall'ambascia, i fratelli, le sorelle, i parenti tutti dell'amato estinto, accasciati dall'irreparabile sciagura!

Francesco Olivo, fu uomo d'illibati costumi, onesto fino allo scrupolo; marito esemplare, padre amorosissimo, zelante nell'adempimento dei doveri che gl'imponevano varie cariche avute nell'amministrazione del suo comune, si mostrò sempre degno della stima di quanti lo conobbero, dell'affetto di quanti lo avvicinarono.

Ed io pure che lo conobbi molto a fondo e che apprezzai le doti del suo cuore, sulla tomba sua poso un bacio una lacrima sincera! Alla famiglia addolorata poi, mille sincere condoglianze, esortandola a sopportare con forza d'animo l'immane sventura che improvvisamente la colpì negli affetti più cari e più santi.

Udine 17 ottobre, 1894

L'amico
RAIMONDO G.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 41. **Grani.** Tenuto conto che nella presente stagione i contadini sono occupati per la vendemmia e per la seminagione del frumento, si può dire che il mercato granario fu abbastanza animato.

Martedì. Grano portato sulla piazza 700 ettolitri. Se ne vendettero 540 di granoturco, 19 di frumento e 15 di lupini.

Giovedì. Grano portato sulla piazza 800 ettolitri. Si vendettero ett. 700 di granoturco, 39 di frumento, e 26 di segala.

Sabbato. Grano comparso sulla piazza 900 ettolitri. Ebbero esito 730 ett. di granoturco, 24 di frumento e 20 di segala.

Rialzò il frumento cent. 71, all'ettolitro, il granoturco cent. 88 e la segala cent. 55.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento a lire 13.80, granoturco da lire 9.75 a 12.10; lupini a lire 7.15.

Giovedì. Frumento da lire 14.25 a 15.50; granoturco da lire 9.75 a 12.40; segala da lire 10 30 a 10.50.

Sabbato. Granoturco da lire 9.75 a 12; frumento a lire 14.55; segala a lire 10.50.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri. Prezzi sostenuti.

Castagne al quint. lire 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

11. 20 pecore, 35 castrati, 50 agnelli, 10 arieti.

Andarono venduti circa: 10 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m., 15 castrati da macello da lire 1.40 a 1.45 a p. m.; 20 agnelli da macello da lire 1.15 a 1.20; 5 arieti da macello da lire 1.20 a 1.25.

350 suini d'allevamento, venduti 150. Prezzi soliti, 25 da macello a lire 95 al quintale.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti

al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40

Quarti di dietro

al chil. lire 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue	a peso vivo al quint.	Lire	72
» di Vacca	» »	»	55
» di Vitello a peso morto	»	»	110

CARNE DI MANZO.

Iª qualità	taglio	primo	al chil.	Lire	1.80
»	»	»	»	»	1.70
»	»	secondo	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	terzo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
IIª qualità	taglio	primo	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.—

Municipio di Udine
LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
16 ottobre 1894

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 10.—	» 12.35	all'ett.
Semigiallone	» 11.50	» 11.65	»
Segala	» 10.50	» — —	»
Lupini	» 7 15	» — —	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno dell'alta I q.	L.	5.—	5.50	6.—	6.50
» » II	»	—.	—.—	—.—	—.—
Fieno della bassa I	»	4.—	4.50	5.—	5.50
» » II	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da lettiera	»	2.90	3.20	3.40	3.70
Legna tagliate	L.	2.04	2.14	2.40	2.50
» in stanga	»	1.74	1.84	2.10	2.20
Carbone legna I	»	6.90	7.40	7.50	8.—
» II	»	5.90	6.40	6.50	7.—
Formelle di scorza	»	1.90 a 2.— al cento			

POLLERIE

		peso vivo	
Oche	da L.	0.75 a 0 85	al kil.
Galline	»	1.10 » 1 15	»
Polli	»	1 20 » 1 25	»
Anitre	»	0.80 » 0.85	»
Polli d'India maschi	»	0.75 » 0 90	»
» » femmine	»	0.90 » 0.95	»

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 2.10	a 2 15	al kilo
Uova	» 1.02	» 1.08	alla dozzina
Pomi di terra	» 6.—	» 7.—	al quin.

FRUTTA

Pere	al quint.	L. 10.—	a 18.—
Pomi	»	» 12.—	» 20.—
Fichi	»	» 12.—	» 14.—
Uva	»	» 22.—	» —.—
Castagne	»	» 10.—	» 14.—

Telegrammi

La vittoria clericale nel Belgio

Bruxelles, 16. Si conoscono i risultati di 137 uffici sopra 139. I liberali ottennero voti 54408, i socialisti 42418, i cattolici 98124.

Attualmente i cattolici perdono 10 seggi nella Camera e ne guadagnano due; i liberali ne perdono 24 e ne guadagnano 9; i socialisti ne guadagnano 19.

I cattolici guadagnano 10 seggi in Senato sui liberali, perdendone tre guadagnati dai liberali.

A Liegi quattro socialisti soltanto furono eletti, poi sonvi sette ballottaggi fra cui Frere Orban e Anseele.

—

Bruxelles, 16. Risultati ufficiali. La Camera ha eletti 77 cattolici, 7 liberali, 12 socialisti. Sonvi 56 ballottaggi.

China e Giappone

Londra, 16. Il *Times* ha da Tientsin Un decreto del governo dichiara che assume la responsabilità della protezione degli stranieri. Le navi chinesi furono riparate.

Il *Times* ha da Vienna: Le proposte di pace del Giappone sarebbero: indennità di guerra annessione di Formosa, indipendenza della Corea, apertura di grandi centri in China al commercio estero.

Yokohama, 16. La dieta si è riunita straordinariamente per sette giorni, per esaminare le questioni concernenti la guerra chino-giapponese. Il ministro dell'interno è partito per la Corea per assumervi la direzione degli affari.

Casa d'affittare

sita in Udine Via Poscolle N. 20 composta di otto stanze oltre cucina, tinello, orto, cortiletto ed accessori.

Rivolgersi al sig. Giuseppe Fabris Via Cavour, 34.

BOLLETTINO DI BORSA
Udine, 17 ottobre 1894

	16 ottob.	17 ott.
Rendita		
Ital 5 % contanti	90.50	90.25
» fine mese	90.60	90.35
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	90 50	90.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298.—	297.—
» Italiane 3 %	274.—	277.—
Fondiaria d'Italia 4 %	474.—	474.—
» » » 4 1/2	479.—	479.—
» Banco Napoli 5 %	428.—	428.—
Ferrovia Udine-Pontebba	420.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	107.—
Azioni		
Banca d'Italia	775.—	794.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	225.—	225.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	633.—	635.—
» » Mediterranee	491.—	495 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	108.50	108 55
Germania »	134 15	134.05
Londra	27.32	27.30
Austria - Banconote	2.19.25	2.19.75
Corone in oro	1.14.—	110 —
Napoleoni.	20.67	21.70
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	83.50	83 20
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in 4ª pagina

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Le Maglierie igieniche HÉRION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano**, N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:
Esposizione d'igiene — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hérion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

G. HERMANN
MILANO

Fornitore Brevettato di S.A. il Duca regnante di Sassonia Meiningen

«DENTOL»

DENTIFRICIO ORIENTALE

ACQUA DENTIFRICIA «DENTOL» non contiene nè acidi, nè sostanze minerali e nella sua preparazione si cercava specialmente di ottenere lo scopo doppio di fortificare le gengive, evitandone infiammazione, di escludere sui denti la formazione delle carie che li distrugge. — Si consiglia di prendere ogni mattina e sera qualche goccia di «**DENTOL**» nell'acqua per pulirsi i denti e soffrendo di male agli stessi intingere una piccola parte di ovatta in una goccia della stessa Acqua Dentifricia «**DENTOL**» e applicarla sul dente sofferente.

Insieme all'Acqua si consiglia pure far uso per conservarsi: **DENTI BIANCHI** la POLVERE DENTIFRICIA «DENTOL» della quale la base è la stessa come dell'Acqua «Dentol.» — Essa esercita sui denti un'azione dolce ed aggradevole ed anche i denti più trascurati diverranno bianchi dopo poco uso. — Raccomandasi l'uso giornaliero tanto della Polvere «**DENTOL**» come della vera Acqua «**DENTOL**» ricordando che fra i migliori ornamenti del corpo umano restano sempre i denti e non dimenticare che per un poco di pulizia regolare e giornaliera si arriva a non soffrire in verun modo

PIU' MAL DI DENTI

L'Acqua Dentifricia Orientale «DENTOL» vendesi in flaconi da Lire 2 — 4 — 6 — 10 — 20.
La Polvere Dentifricia Orientale «DENTOL» in scatole da Lire 1 e Lire 1.50.
Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma: **Gustavo Hermann**

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzeno di specialità estere di: **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) o alle tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto 1 (Palazzo Flori) 5 Corso Vittorio Emanuele e 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghieri e Chincaglieri, ecc.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.15	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA		A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO		A CASARSA
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.55	7.30	O.	8.25	11.7
O.	8.1	11.18	O.	9.	12.55
O.	15.42	19.36	M.	16.40	19.55
M.	17.30	20.47	O.	20.45	1.30

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE		A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO		A UDINE
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele

DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A.	8.15	9.55	7.20	8.55	R.A.
»	11.10	12.55	11.—	12.20	P.G.
»	14.35	16.23	13.40	15.20	R.A.
»	17.30	19.12	17.15	18.35	P.G.

UOMINI

Articoli preservativi igienici, Specialità di Parigi Si spedisce LISTINO SPECIALE - **arricchito** novità - con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a **Siegmund Presch - Milano.**

Una primaria fabbrica
D'ORZO TALLICO
(Malto) in Moravia cerca un
RAPPRESENTANTE CAPACE
Offerte alle iniziali di 1638 presso *Rodolfo Mosse in Vienna.*

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo **necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.***

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

POLVERE
DI
CIPRIA
BIANCA e VIOLETTA

A CENT. **30** IL PACCO

VENDIBILE
PRESSO L'UFFICIO
DEL
NOSTRO GIORNALE

L'artista meccanico

BIASUTTI NAPOLEONE

con laboratorio in via Paolo Sarpi n. 9 ex S. Pietro Martire, eseguisce

piccoli impianti di luce elettrica
campanelli elettrici
telefoni
parafulmini d'ogni sistema
ripara macchine comprese quelle da cucire ed orologi da torre.

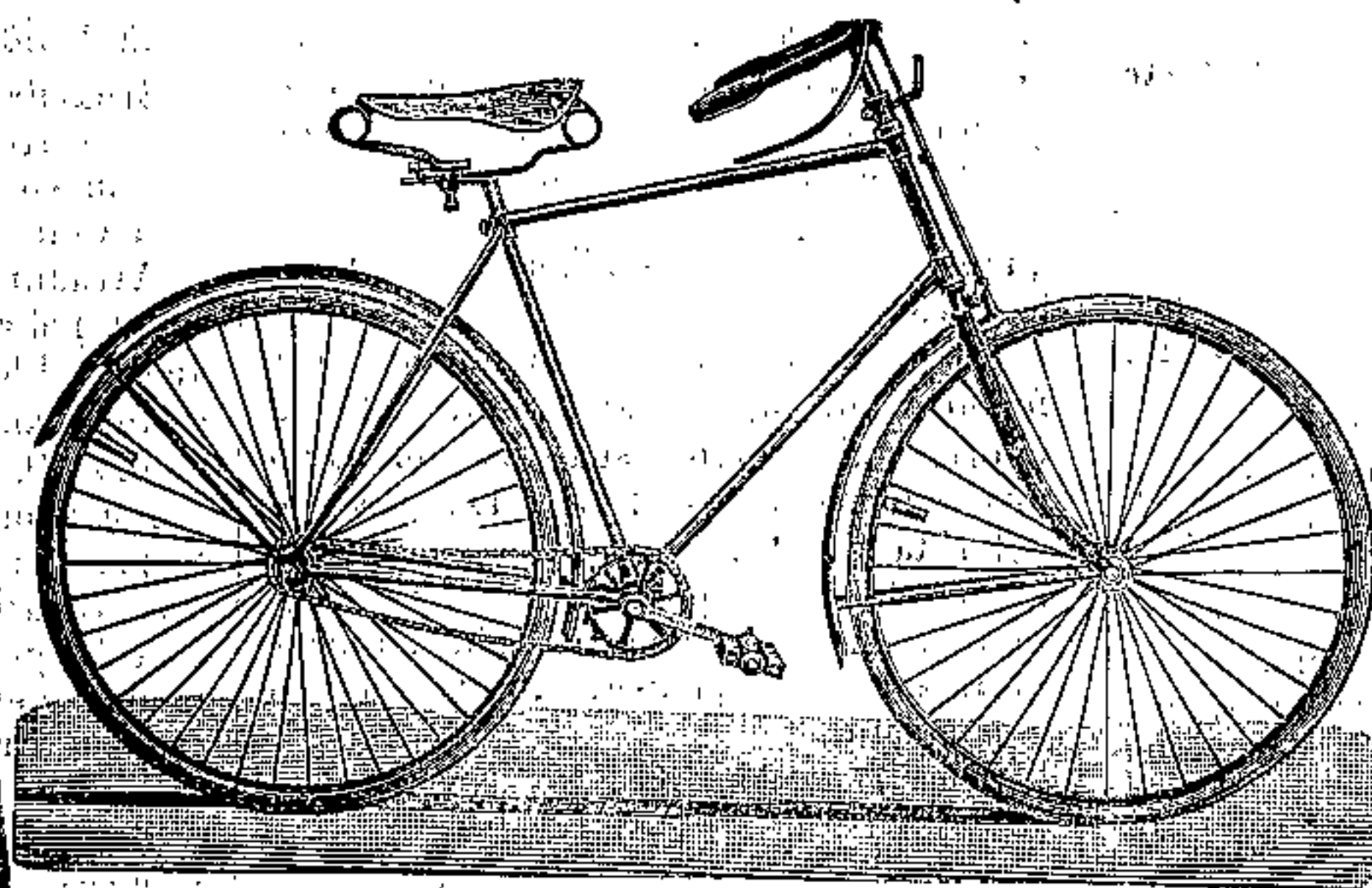
Prezzi ristrettissimi.

LE BICICLETTE PRINETTI STUCCHI E C.

FABBRICATE A MILANO

premiate con 12 medaglie

sono le più ricercate da chi **alla solidità ed all'eleganza** vuole unito un

PREZZO CONVENIENTISSIMO

premiate con 12 medaglie

Le Prinetti Stucchi **hanno in tutto sostituito le macchine inglesi!**

PREZZO CONVENIENTISSIMO

Il maggior numero di macchine arrivate nel tempo massimo, nella corsa dei 530 kilometri, era rappresentato dalle

PRINETTI STUCCHI E C.

Con ciò è provato ancora una volta la loro resistenza e robustezza, trionfando completamente su tutte le altre marche.

L. Masetti il noto record-man, sul suo ICARO, di fabbricazione "Prinetti Stucchi e C." vinse il II° Premio della I^a categoria, montando sempre la stessa macchina.

Rappresentanza per Udine e Provincia, Via Cavour 2, dine

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti